

Ascensioni celebri sulle Retiche e sulle Orobie

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **34 (1965)**

Heft 2

PDF erstellt am: **26.02.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-27228>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ascensioni celebri sulle Retiche e sulle Orobie*

La Banca Popolare di Sondrio, che già altre volte abbiamo avuto occasione di additare come esemplare animatrice di edizioni intelligenti ed eleganti, ha pubblicato per la fine del 1964 un nuovo volume che non manca di interessare anche la Valle di Poschiavo e La Bregaglia. Raccoglie la narrazione, fatta dagli stessi protagonisti o da qualche partecipante all'impresa, delle più celebri scalate delle Alpi Orobie e del gruppo meridionale delle Alpi Retiche comprendenti, queste, le montagne della sponda sinistra della Bregaglia e il Bernina. I diversi capitoli sono legati dalla storia dell'alpinismo valtellinese e di Valchiavenna, fatta in una prosa sobria, arguta, saggiamente temperata fra l'entusiasmo e la bonaria ironia, che scorre dalla penna facile ma penetrante di Bruno Credaro, già professore e provveditore agli studi, cacciatore e alpinista. Con l'amore che l'appassionato porta alla montagna, al rischio e alla conquista, con la solidarietà che lo lega a quelli che partecipano alla sua passione e con l'elegante misura del suo stile letterario Bruno Credaro ci traccia la storia, affascinante anche per noi profani, dell'alpinismo valtellinese e chiavennese dal 1872 ai giorni nostri. Frammezzo, i racconti in prima persona degli scalatori stessi. Diamo qui come esempio, perché interessa direttamente la più famosa, alpinisticamente parlando, delle cime della Bregaglia, il racconto dell'ascensione solitaria sulla parete nord-est del Badile, compiuta dall'austriaco Hermann Buhl, che il Credaro definisce « il più formidabile scalatore tedesco di tutti i tempi, vincitore solitario del Nanga Parbat, un ottomila che già prima della guerra aveva fatto dodici vittime per la sua estrema pericolosità ». L'ascensione del Badile è stata compiuta dal Buhl l'anno prima di partire per l'Himalaia.

La parete nord-est fu vinta la prima volta nel 1937 dagli italiani Cassin, Espósito e Ratti, ai quali si erano accompagnati nell'ultimo tratto Molteni e Valsecchi, due comaschi che raggiunsero sì la cima, ma morirono di esaurimento appena iniziata la discesa. Anche quella impresa è narrata in questo volume dal capocordata Riccardo Cassin (pag. 169-175).

* *Bruno Credaro: Ascensioni celebri sulle Retiche e sulle Orobie, Banca Popolare di Sondrio, 1964.*